Comune di Ome

Il "Maglio" di località "Grotta" si raggiunge superando un ponticello assai antico denominato Poia poco dopo la clinica S. Rocco, deviando a sinistra dalla S.P. 47 che dal bivio di Ome dirige a Monticelli Brusati. Il Maglio fa parte di un complesso di fabbricati di rilevante valore storico e ancora integri, composti da un fabbricato a due piani fuori terra adibito a fucina per la lavorazione del ferro, con antistante un porticato ad uso comune, con locali per deposito e per gli impianti mossi dalla forza idraulica. La fucina è a pianta quasi rettangolare, disposta lungo le curve altimetriche e segue l'andamento della strada d' accesso, che ne fiancheggia il lato ovest ed il corso della roggia "Molinaria". L'ingresso è posto ad un livello inferiore rispetto alla strada ed è in pendio per favorire l'arrivo e la partenza di materiali e manufatti. L'ambiente ospita una fucina e un maglio che costituiscono il fulcro dell'organizzazione del lavoro. L'acqua produce il soffio di aria che ravviva il fuoco; muove la ruota imperniata sul lungo fusto di legno che trasmette la forza al maglio ed alle altre macchine collegate. Vicino al maglio c'è l'incudine sulla quale si lavora il ferro reso duttile sul fuoco e la vasca dell'acqua per rafforzare il ferro incandescente. Gli attrezzi di lavoro sono conservati al loro posto originario mentre fanno mostra di sé alcuni pezzi nelle varie fasi di lavorazione. In un locale accessibile dalla strada comunicante con la fucina si conservavano legna e carbone per il fuoco. Le pareti dell'interno complesso sono in pietrame legato da poca malta. Il tetto, a falda con pendenza poco accentuata è in struttura di legno, con capriate, coperto con assi e coppi. Dalla parete perimetrale sud partono speroni che contribuiscono ad irrigidire l'alveolo della roggia. Il pavimento è in terra battuta per attutire i colpi del maglio sull'edificio e durante il lavoro estivo si con l'acqua. La lavorazione del ferro incandescente si svolge in penombra dunque non erano necessarie aperture: tuttavia l'illuminazione (per quanto scarsa) è assicurata da finestre e feritoie disposte senza regola sui muri perimetrali, che servono anche da via d'uscita per il calore ed il fumo. Una porta interna vicina alla fucina consente di uscire per la manutenzione della ruota. L'amministrazione Comunale ha acquistato il maglio promuovendone il restauro e il ripristino funzionale tramite l'Associazione "Amici del Maglio" proponendo un momento essenziale della civiltà locale che si manifesta anche in un ambiente naturale assai ben conservato e nei suoi monumenti religiosi e civili ben degni di visita, segni dell' amore per la loro terra e del lavoro di tante generazioni locali.

Orari di apertura: tutti i giorni dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 18.00 - lunedì chiuso

Art director: Alessandro Ramorino/Bs - Fotoreporter: Edoardo Beccalossi/Bs
Curatori della mostra: Franco Zucchi / Aldo Zubani - Testi e ricerca storica: Don Gianni Donni
Tipografia: Industrie Grafiche Bresciane/Bs

Agenzia Parco Minerario dell'Alta Valle Trompia

DAMASCUS OME

A. AVEROLDI OME

FAI FONDO PER L'AMBIENTE ITALIANO

CIVICI MUSEI PALAZZO DI BRESCIA